

INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO  
DEL 08 LUGLIO 2009.

ARGOMENTO: MOZIONE CONSIGLIERI POGGI, MILANTA E CAMPANELLA  
SU LEGISLAZIONE SULLA OMOSESSUALITA' (continuazione)

Volevo intervenire perché noi avevamo presentato questa mozione, con alcune differenze, il 22 aprile 2009. Mi ricordo gli interventi dei consiglieri presenti e anche quello del presidente Repetto. Sostanzialmente attribuivano al testo da noi presentato alcune valutazioni che non andavano bene. Io stesso, che ero uno dei firmatari, avevo detto che, rispetto a quelle cose, ero assolutamente disposto a modificare il testo. Si parlava di singoli vocaboli all'interno della mozione che non erano ritenuti validi ed erano considerati strumentali. Io stesso avevo dato totale disponibilità a modificare questi vocaboli. Uno era la parola "comunque" nel primo capoverso, il secondo era la parola "cultura" nella parte dell'impegnativa. Poi sempre nell'impegnativa si ravvisava nell'attività di proselitismo una indicazione relativa alla questione religiosa e culturale.

Premesso che io mi ero fatto portatore di modificare le singole parole, questa richiesta non è stata evidentemente esaudita e si è votato sfavorevolmente alla nostra mozione. Parimenti, successivamente, è stata presentata un'altra mozione da parte della maggioranza, che per molti aspetti è simile a quella che avevamo presentato noi. Ribadisce la parte del patrocinio del gay pride e poi porta un'impegnativa finale che è diversa da quella che avevamo proposto noi nella forma, forse anche nella sostanza, ma va nella stessa direzione della nostra mozione.

Io non so quale sia l'emendamento che sarà proposto e da chi, ma la cosa che vorrei è che su una questione così rilevante, che era stata sollevata dalle organizzazioni con una lettera aperta a tutti i capigruppo e a tutti i rappresentanti politici, ritengo che si potesse tranquillamente accogliere con le modifiche che avevamo accettato. Mi dispiace quindi che si sia votato contro alla nostra mozione.

Altresì vorrei dire che ritengo la mozione presentata dai Consiglieri Poggi, Milanta e Campanella, tolte alcune cose che a mio avviso non attengono minimamente alla questione importantissima sollevata, quella del riconoscimento di determinati valori violati in alcune parti del mondo, potrebbe essere da me comunque accolta, anche se depreco il fatto che la nostra mozione, cui avremmo apportato modifiche, sia stata bocciata e ne sia stata presentata un'altra molto simile. Però, siccome sono in gioco i diritti violati di alcune persone, mi piacerebbe che si riuscisse ad arrivare quantomeno ad una soluzione condivisa, perché certamente non mi voglio mettere personalmente nella condizione di votare contro una mozione che è per il riconoscimento dei diritti che sono negati in certe parti del mondo. Ma nello stesso tempo mi dispiace che non si sia potuto arrivare al lavoro congiunto che io avevo proposto.

Quindi ritengo, per esempio, che la parte che riguarda il "ribadito che", l'ultimo capoverso, con le iniziative di patrocinio della Provincia, con la sostanza che

avevamo messo noi nella nostra mozione, anche in riferimento a quella che è stata presentata dalla maggioranza, centri poco o nulla con la parte impegnativa. Nell'impegnativa si va comunque nella direzione di condannare ufficialmente e in modo definitivo quello che avviene in alcune parti del mondo, dove effettivamente ci sono problemi che ci riguardano. Ma se diciamo che ci riguardano poi magari veniamo definiti "strumentali", perché facendo riferimento alla parola "cultura" per estensione poi si arriva a parlare di cultura e religione, sulla base dei discorsi fatti, anche se noi non l'abbiamo scritto.

Sono questioni che ci riguardano da vicino e che, nella nostra società occidentale, a partire da determinate fasi storiche che si sono definite positivamente, sono state superate in modo altrettanto positivo. Ma per fare questo chiaramente dobbiamo andare indietro ad avvenimenti che possiamo leggere sui libri di storia, e di cui noi prendiamo atto. Sicuramente dobbiamo partire dalla rivoluzione francese, che nel 1791 ha abolito quei reati definiti immaginari come la stregoneria, l'eresia e appunto quella che veniva definita allora sodomia. Criteri che il codice napoleonico ha ritenuto come validi, anche se, in alcune parti dell'Europa, specialmente nella parte cattolico-protestante, questo è stato fortemente messo in crisi e in difficoltà. Poi nel periodo della seconda mondiale ricordo la Germania nazista, ma anche con i Gulag stalinisti dove vennero internati gli omosessuali. Fino ad arrivare alla positiva dichiarazione sui diritti dell'uomo del 1945, che ha dato ad ogni individuo, senza distinzione di razza, sesso, colore piena libertà e dignità.

Trovo sconveniente essere arrivati a dovere discutere di questa seconda mozione senza avere potuto creare un legame con la prima, visto che eravamo perfettamente disponibili ad accogliere proposte. Mi sono riguardato i verbali per poter parlare. Non ho alcuna intenzione di votare contro una mozione che riguarda i diritti degli uomini, anche se è proposta dalla maggioranza successivamente ad una proposta della minoranza, che conteneva vocaboli che non andavano bene per alcuni. Però pregherei, se fosse possibile, di arrivare ad una sintesi condivisa e condivisibile, visto che quello che si chiede, sostanzialmente, è molto vicino sia nell'una che nell'altra mozione.

Vorrei avere molto più tempo per parlare di questa mozione ed esprimere il mio pensiero. Ho riflettuto molto prima di fare questo intervento e dire quelle che sono le mie intenzioni. Spero che nella maggioranza ci sia la volontà di porre mano alla sua mozione, visto che la nostra non si è voluto modificarla, in modo da arrivare ad un testo più condiviso. Almeno questa è la mia richiesta.

**PERNIGOTTI Massimo**

Devo ritornare a due settimane fa per i Consiglieri che non erano presenti, perché io, dopo avere ascoltato gli interventi della maggioranza, avevo detto che eravamo a disposizione per cambiare quelle parole che alla maggioranza non andavano bene. Quindi, eravamo disposti a fare quello che ci chiedevate rispetto ai singoli vocaboli o

a parti di frasi che per voi non andavano bene. Da qui il mio dispiacere. Poi quel giorno non si votò perché mancava il numero legale, la cui verifica era stata chiesta dal Consigliere Ferrante. Così andammo alla settimana successiva. Sono dispiaciuto per il fatto che si poteva trovare un'intesa allargata. È vero, ci sono frasi che possono essere modificate per trovare una condivisione, ma mi ero reso disponibile, parimenti Bianchini, per attuare questa possibilità.

Riguardo alla questione prettamente religiosa, che è emersa ma non era inserita nelle mozioni, è chiaro che il discorso viene fuori semplicemente perché, se facciamo riferimento, per esempio, alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1945 la stessa non è stata riconosciuta nei paesi islamici, i quali hanno fatto una loro dichiarazione, la cosiddetta "dichiarazione islamica". Nessuno comunque la vuole giudicare.

Però qual è la differenza, visto il tipo di paesi citati di tutte e due le mozioni? Mentre la nostra dichiarazione, che risale a motivazioni che hanno a che fare con le prese di posizione avute dalla rivoluzione francese in poi, riconosce i diritti personali dell'individuo, quella islamica, invece, non riconosce il diritto personale, ma è garante della comunità in generale. Questo è un dato di fatto ineludibile, per cui, in Occidente è stato fatto un passaggio, dalla rivoluzione francese in poi, ratificato nel 1945. Non sto parlando di mille anni fa, non sto contrapponendo le religioni in quanto tali, ma sto solo parlando dei progressi che sono stati fatti da altri punti di vista sotto il profilo del rispetto dei diritti umani in Occidente piuttosto che in altri paesi. Tant'è che i paesi citati in entrambe le mozioni corrispondono grosso modo ad un bacino che fa capo ad una determinata religione. Ma questo non c'entra.

La dichiarazione islamica sui diritti è effettivamente diversa, non riconosce il diritto dell'individuo singolo, ma quello della collettività, tant'è vero che in questo esercizio del diritto della comunità se tu non appartieni a quella comunità, la rifiuti dal punto di vista religioso, ne sei espulso. Tanto è vero che tu non puoi diventare cristiano e rimanere a vivere lì. È così, di fatto, nella carta dei diritti islamici.

Questo non c'entra niente con quel tipo di mozione che riguardava semplicemente i diritti degli omosessuali. Ma è chiaro che se poi si va a parlare di cultura (ne ha parlato il Presidente Repetto, non noi, due settimane fa), si finisce per parlare anche dell'aspetto religioso. Ma pure essendo facile arrivare a questo punto, noi eravamo semplicemente rimasti, come del resto è nella vostra mozione, ad una citazione dei Paesi e a un dispositivo da attuare.

Io ero disposto l'altra volta a cambiare tutte le parti che non andavano bene. La nostra mozione comunque è stata presentata prima della vostra, ma fa poca differenza. La vostra sarà più profonda, come dice Gronda, mi inchino, "chapeau", però secondo me la nostra poteva essere modificata per arrivare allo stesso obiettivo. Detto questo, non posso votare a sfavore di questa mozione, tenuto anche conto che mi sono astenuto sulla questione delle gay pride.